

Omaggio a Venezia

L'Emeroteca-Biblioteca Tucci
in Laguna
con una selezione
di Cinquecentine
e periodici veneziani
rarissimi



VI Salone dei Beni e delle Attività Culturali
29 novembre – 1 dicembre 2002 Venezia

Omaggio a Venezia

Anche se fu nel monastero di Subiaco che nacque (1465) il primo libro italiano realizzato con caratteri mobili dai tipografi tedeschi Sweynheym e Pannartz, è a Venezia che vide la luce la prima opera stampata da un tipografo italiano, il sacerdote Clemente da Padova (1471). Ed è Venezia la città nella quale il laziale Aldo Manuzio seppe imporsi all'attenzione dell'editoria europea col suo talento così grande da spingere editori di Lione a mettere in commercio cinquantanove false edizioni aldine, commissionate a disponibili tipografi dell'Alsazia. Ed è sempre la città lagunare la patria del primo vero quotidiano italiano (usciva sette giorni su sette, festività comprese), quel *Diario Veneto* che nacque il primo gennaio del 1765 e si vendeva "sotto le Procuratie Vecchie all'Insegna della Speranza e a S. Salvatore all'Insegna della Pace". Ed era Venezia, alla fine del '500, ad avere in Italia il maggior numero di tipografie: centocinquanta; un primato che all'inizio dell' '800 passò a Napoli, città non priva di altri significativi record nel settore della stampa periodica, come il primo settimanale italiano illustrato con artistiche incisioni su rame (*Poliorama Pittoresco* del 1836 che s'ispirava al *Magasin Pittoresque* nato nel '34), il primo quotidiano illustrato risorgimentale (*L'Arlecchino*, 1848), il primo rotocalco italiano (*Il Mattino illustrato* del 1924), il primo settimanale italiano del dopoguerra per l'infanzia (*Giornale dei ragazzi*, 1944).

Partecipando con la Regione Campania al VI Salone dei Beni e delle Attività Culturali, l'Emeroteca-Biblioteca Tucci ha pensato di rendere un omaggio alle tradizioni editoriali veneziane esponendo una selezione di libri e periodici stampati a Venezia tra il '500 e l' '800, abbastanza rari da risultare mancanti alle biblioteche venete collegate al Servizio Bibliotecario Nazionale. La scelta dev'essere intesa come una testimonianza di rispetto e non come il prodotto di orgoglio o vanità di bibliotecari.

Le Cinquecentine selezionate

Gambari, Pietro Andrea
Tractatus de Officio, Atque Auctoritate Legati de Latere, per
R. Petrum Andream Gambarum Bononiamsem,
iuriconsultum celeberrimum...
Venetiis, Apud Vincentium Valgrisium, 1572

Nevizzano, Giovanni
Sylvae Nuptialis Libri Sex. In quibus ex dictis moder materia
matrimonii, dotium, filiationis, adulterijs, originis,
successionis...
Venetiis, Apud Io. Antonium Bertanum, 1573

Corpus Iuris Civilis. Institutiones
Institutiones Iuris Civilis Divi Iustiniani Principis Imperio, a
Triboniano, Dorotheo, ac Theophilo Triumviris Conscripte...
Venetiis, Apud Hieronymum Zenarium & Fratres, 1585

Le Cinquecentine

Pietro Andrea Gambari

*Tractatus de Officio, atque Auctoritate Legati de Latere, per
R. Petrum Andream Gambarum Bononiensem,
iuriconsultum celeberrimum...*

Venetiis, Apud Vincentium Valgrisium, 1572

Il bolognese Pietro Andrea Gambari fu, tra i celebri giureconsulti del Cinquecento, uno dei più ascoltati. Ma fu anche Legato pontificio e Uditore della Sacra Romana Rota, il tribunale della Santa Sede istituito nel 1331 da Papa Giovanni XXII e divenuto col tempo il massimo organo giudicante anche in materia di diritto comune per l'estendersi del potere temporale dei Pontefici. La scelta degli Uditori rotali, di nomina pontificia, avveniva tra i "doctores iuris famosi" in diritto canonico e in diritto romano, che fossero anche modelli di perfezione di vita e di costumi. Erano dodici: otto italiani, due spagnoli, un francese e un tedesco, per affermare il principio di rappresentanza dei diversi popoli cattolici e quello della universalità del diritto. Come "familiares" e "officiales" del Papa, gli Uditori godevano di grande prestigio e autorità.

Nel suo ponderoso *Tractatus* dedicato al vescovo di Faenza, l'autore, anche sulla scorta dell'esperienza da lui direttamente vissuta, fa una dettagliata esposizione di tutti i poteri attribuiti ai Legati e praticabili nelle singole province in cui essi erano inviati dal Papa, poteri riferiti a varie materie, ma soprattutto al conferimento e al controllo dei benefici ecclesiastici, alle pensioni, alle dispensazioni, ai lasciti e persino alla distribuzione delle indulgenze. La Cinquecentina, già esclusiva per la

Campania, manca alle biblioteche venete, secondo i dati del catalogo centrale del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Giovanni Nevizzano

**Sylvae Nuptialis Libri Sex. In quibus ex dictis moder materia
matrimonii, dotium, filiationis, adulterijs, originis,
successionis...**

Venetiis, Apud Io. Antonium Bertanum, 1573

Giovanni Nevizzano, giurista piemontese nato a Buttigliera d'Asti attorno al 1490, studiò a Pavia, Padova e Torino dove si laureò (l'8 ottobre 1511) e successivamente insegnò. Ebbe ingegno acuto e carattere bizzarro. Nel 1516 diede alle stampe la sua prima opera in cui si poneva contro il matrimonio e a favore del concubinato, con feroce sarcasmo verso il mondo femminile. La sua misoginia scatenò reazioni durissime. Si racconta che le dame di Torino, dopo che il suo libro era stato anche messo all'indice, lo costrinsero a fare pubblica ammenda, in un affollato salotto, mediante genuflessione. La prima edizione scomparve. La Cinquecentina fu ristampata a Lione nel 1556 e a Venezia nel 1573 e ancora nel 1579, dopo che l'autore aveva pubblicato altre opere di procedura, arte notarile, letteratura, feudalesimo. Esclusiva per la Campania, manca anche alle biblioteche venete, secondo i dati del catalogo centrale dell' SBN.

Corpus Iuris Civilis. Institutiones
Institutiones Iuris Civilis Divi Iustiniani Principis
Imperio, a Triboniano, Dorotheo, ac Theophilo
Triumviris Conscripte...
Venetiis, Apud Hieronymum Zenarium & Fratres,
1585

L'opera mette insieme le note e i commenti di alcuni dei più celebri giureconsulti cinquecenteschi al manuale di diritto civile la cui compilazione fu affidata da Giustiniano a Triboniano, Doroteo e Teofilo mentre ancora ferveva il lavoro per il "Digesto". I nomi riportati sul frontespizio sono quelli del patavino Geronimo Messaggi e del fiorentino Silvestro Aldobrandini. Il primo curò il ricco indice degli argomenti, il secondo le note e le chiose alla complessa materia, che spaziava dai diritti delle persone a quelli reali, alle donazioni e successioni, ai legati e alle obbligazioni. L'importanza del libro risiede soprattutto nel confronto tra le *Institutiones* e le fonti a cui i compilatori di Giustiniano si ispirarono, dalle Leggi delle XII Tavole ai Codici preesistenti (Teodosiano, Ermogeniano e Gregoriano). Manca alle altre biblioteche della Campania e a quelle venete, stando all'Opac SBN.

I periodici selezionati

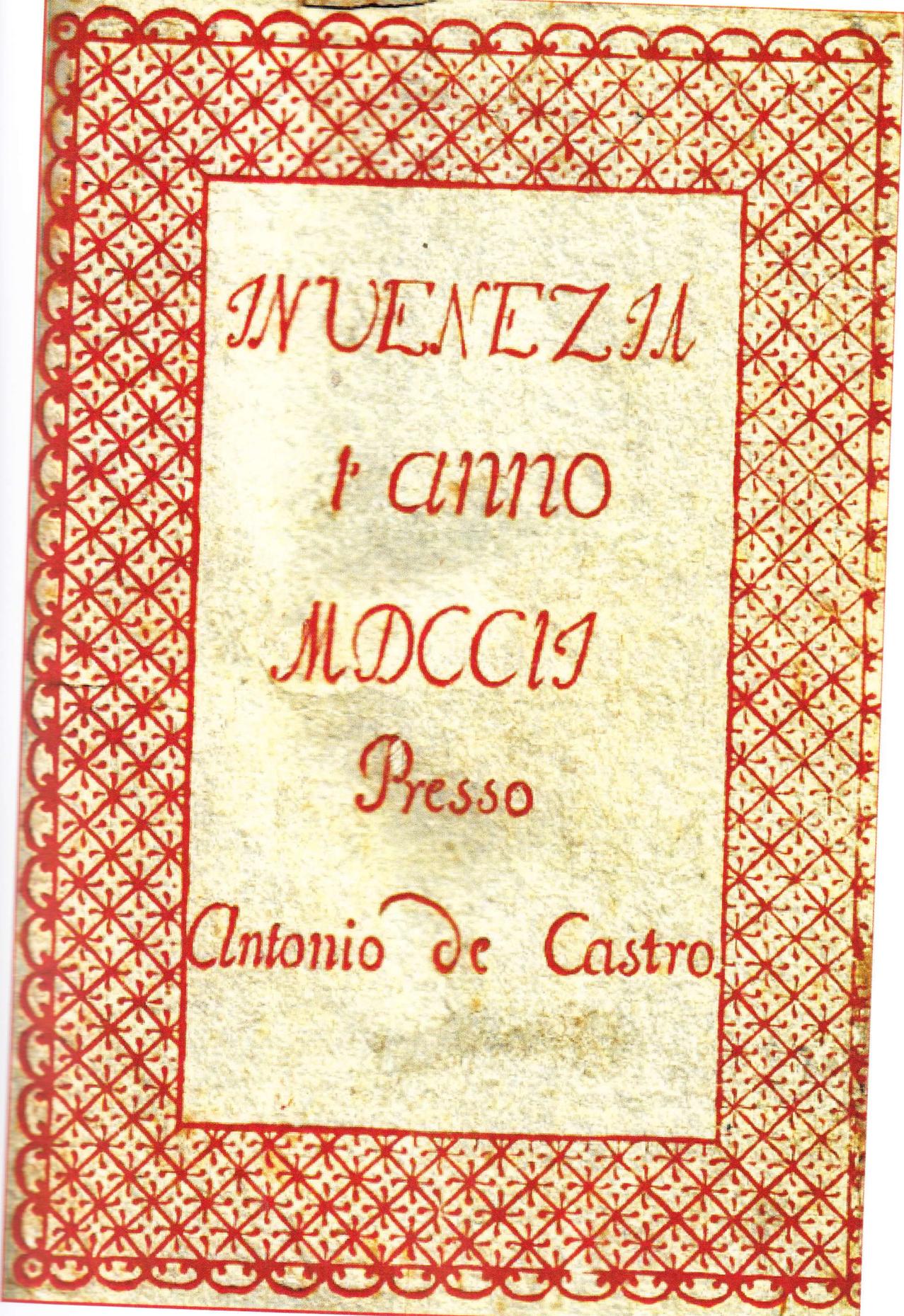
(in ordine cronologico)

Magazzino Universale	Venezia, 1751
Diario Veneto	Venezia, 1765
L'Epistolario	Venezia, 1795
La Temi Veneta	Venezia, 1795
Notizie del Giorno delle Armate	Venezia, 1799
Il Vesta Bianco	Venezia, 1811
Kalendarium Pro Dioecesi Venetiarum	Venetiis, 1823
Il Kotzebue Piacevole	Venezia, 1824

Le schede

I periodici del Settecento:

Magazzino Universale *aperto a tutti per l'utilità e per il diletto di tutti* (Venezia, 1751). Periodico di carattere scientifico diretto da Giovanni Daniele Baysel. È una delle pubblicazioni che hanno determinato una svolta nel giornalismo accademico veneto. Nasce con un programma ben definito, concernente le scienze fisiche e naturali, con l'aggiunta di una rassegna delle altre iniziative editoriali del settore scientifico. Nel suo primo anno il *Magazzino universale* uscirà soltanto tre volte: con un fascicolo di 166 pagine la prima volta, di 108 la seconda e di 128 la terza, fatto che conferma l'enorme difficoltà, per quel tempo, di rispettare un programma ampio e ambizioso, attuabile con una pubblicazione mensile o bimestrale. Le riviste scientifiche che apparvero in seguito, infatti, restrinsero il campo d'azione (basti pensare al *Giornale di medicina*, pubblicato nel 1762 dal dottor Pietro Orteschi). Il *Magazzino universale* manca alle altre biblioteche italiane collegate al Catalogo Unico del Servizio Bibliotecario Nazionale.



IN VENEZIA

I ANNO

MDCCLXIX

Presso

Antonio de Castro

Diario Veneto appartenente al commercio civile, e alle curiosità d'ogni genere. Nasce il primo gennaio 1765, a Venezia, e si vende "sotto le Procuratie Vecchie all'Insegna della Speranza e a S. Salvatore all'Insegna della Pace". Ha quattro pagine (25 x 19) ed è il primo quotidiano nella storia del giornalismo italiano. Nel numero iniziale promette una pubblicazione "amena e proficua, ad ora ad ora sparsa di morali filosofiche e riflessioni dirette al buon regolamento dei costumi e scritta con stile colto e ornato". Il redattore assicura, inoltre, che sia gli articoli d'arte sia quelli riguardanti le "manifatture più basse e volgari" saranno scritti con "il più perfetto esemplare dello stile narrativo". L'apertura di ciascun numero è dedicata a considerazioni di tipo morale, a commento di episodi avvenuti in città. In prima pagina sono collocate anche notizie astronomiche e religiose. All'interno cronache e avvisi pubblicitari. L'intento è quello di riproporre in qualche modo il modello della *Gazzetta Veneta* fondata da Gasparo Gozzi e vissuta dal 6 febbraio 1760 al marzo 1762. Ma ci vorrà un quarto di secolo prima che i veneziani possano avere - con la *Gazzetta Urbana Veneta* di Antonio Piazza, commediografo e romanziere - un periodico per certi aspetti somigliante a quello del Gozzi e del Chiari. Il *Diario Veneto*, edito dal libraio Paolo Colombani, già editore di *Il Mondo morale*, *La Temi Veneta* e *L'Osservatore Veneto*, ha vita breve. Il 30 marzo, col numero 90 il primo redattore passa la mano ad altri. Dal numero 91 al 95, il quotidiano appare diviso in due parti: due pagine di giornale vero e proprio e due del romanzo a puntate "Le memorie del Conte di Totleben". La trasformazione non piace all'editore che sospende le pubblicazioni col numero del 5 aprile, dando poi vita a un numero speciale intitolato *Riforma del Diario Veneto* nel quale, dopo aver espresso delusione per l'accaduto, annuncia che al più presto avvierà la ripresa delle pubblicazioni. Cosa mai avvenuta. Secondo l'Sbn, il *Diario Veneto* non è posseduto da alcuna biblioteca pubblica italiana a esso collegata.

N.º I.

DIARIO VENEZIANO

APPARTENENTE AL COMMERCIO CIVILE
E ALLE CURIOSITA' D'OGNI GENERE,

Martedì primo Gennaio 1765.

Circoncisione del Signore.

Aurora	ad ore	13.	m.	3
Leva il Sole		14.	m.	50
Terza		17.		
Mezzo Giorno		19.	m.	13
La Campana dietro Nona		19.	m.	43
Vespere		21.	m.	13
Mezza notte		7.	m.	13

TRa' molti usi, e i varj lodevoli costumi delle focassiere Nazioni innovati al disciozzamento de' popoli, ed al coltivamento d'ogni maniera di polizza, e civil conversazione uno si è il raccogliere le varie vicende, e i fortunosi avvenimenti, che di di in di infra di loro succedono, e questi raccolti, e da dotta penna trascritti renderli a comune notizia col mezzo delle stampe. Questa faggia foggia d'afare, più che ogn'altra, ancor noi imitar dovremmo, siccome quella, che coltivata da tutti i buoni, e valenti Cittadini di picciol seme in brieve frutterebbe abbondevol messe.

Se la Storia degli antichi, e mo-

derai Popoli a noi le più volte di costumi opposti, e contrarij, non può non esser giovevole a chi drittamente la legge, e contempli, d'affai più proficua, e dilettevole, a ben pensare, esser dee quella de' nostri tempi, e delle più usitate, e comunali azioni, che cotidianamente van succedendo. Eccomi adunque a dar cominciamento ad un opera per Voi, o Signori, la più amena, e proficua, che divisar vi possiate, quando però voi stessi anzi di negligerla ne' suoi principi, vogliate amorevolmente darle mano col raccogliere, e comunicarmi quelle novelle, che a quando a quando in questa nostra grande, e popolosa Cit-



La Temi Veneta *contenente Magistrati, Reggimenti e altro.* Almanacco ufficiale (secondo la definizione che ne ha dato lo studioso Emmanuele Cicogna) pubblicato dal 1761 al 1796. Stampata in 16° (15 x7,6) da Paolo Colombani, la “Temi” offre un elenco alfabetico dei *“Reggimenti da terra, e dal mar, e dei Magistrati interni sottoposti ad ognuno i nomi e cognomi degli individui patrizi”* e *“degli individui componenti il Maggior Consiglio ponendovi a lato le cariche”*. Ogni anno è dedicata a un differente personaggio della Repubblica di Venezia. Le dediche sono firmate da Paolo Abis. L'anno esposto è il 1795 che non risulta posseduto dalle biblioteche italiane collegate all' Sbn. Nel 1796 la “Temi” interrompe le pubblicazioni, facendo uscire soltanto un opuscolo intitolato *“Registro dei nomi di quelli che coprivano nei mesi di aprile e di maggio 1797 le cariche ed uffici più importanti nel Veneto Governo”*.

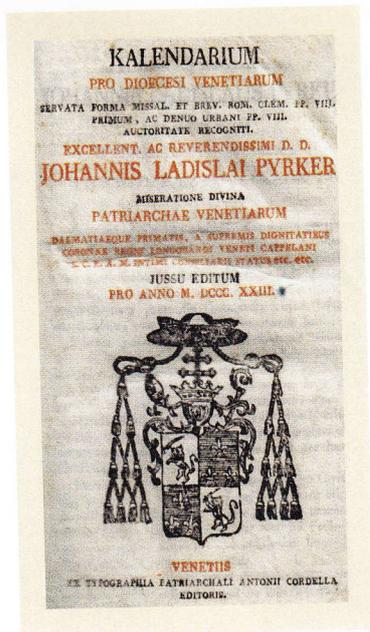
L'Epistolario *ossia scelta di lettere inedite famigliari curiose erudite storiche galanti ec. ec. di donne e d'uomini celebri morti o viventi nel secolo ...* (Venezia, 1795-'96). La curiosa raccolta (otto pagine, periodicità settimanale) nasce nella stamperia Graziosi, il 7 gennaio 1795, su ispirazione dell'abate Giuseppe Compagnoni. È redatta dall'ex gesuita Andrea Rubbi, già editore del *Giornale poetico* che con Compagnoni aveva lavorato alla realizzazione del *Mercurio d'Italia*, negli anni della Rivoluzione francese. Molte lettere sono autentiche, quelle di cui Rubbi è il mittente sono frutto di fantasia ma hanno riferimenti a fatti reali. La pubblicazione (104 numeri, ultimo quello del 31 dicembre 1796) non risulta posseduta dalle biblioteche venete collegate all'Opac-Sbn.

Notizie del giorno delle armate (Venezia, 1799). Pubblicazione veramente singolare alla quale forse si ispirerà, molti decenni più tardi, *Il Telegrafo della Guerra*. "Gli austriaci ieri alle tre attaccarono il posto del Mulino a Porta Ceresa del quale se ne resero padroni alle sei, conquistarono 4 cannoni e fecero cento prigionieri che questa mattina furono qui condotti..." Comincia così una corrispondenza di guerra da Verona dell'11 luglio 1799. Il periodico esce ogni giorno ed è realizzato nella stamperia di Giacomo Storti. In quattro pagine riassume gli eventi militari e internazionali più significativi. Alla fine del 1799 si trasforma in *Notizie le più recenti*. Non risulta posseduta da alcuna biblioteca italiana collegata all'Sbn.

I periodici dell'Ottocento:



Il Vesta Bianco. *Almanacco storico istruttivo e dilettevole.* (Venezia, 1811) Piccola pubblicazione annuale (11 x 8) realizzata nella stamperia di Antonio Graziosi. Si tratta proprio di un almanacco tascabile, con una pregevole antiporta. Ogni pagina ha il testo incorniciato. È suddiviso in due parti: la prima cura la cronologia, un quadro genealogico dei sovrani viventi, un censimento delle popolazioni del mondo; la seconda parte, invece, riguarda l'organizzazione del culto, una serie di decreti imperiali e una sezione dedicata ai personaggi veneti illustri. A chiusura del volumetto una nota aggiorna i lettori sui fatti più rilevanti verificatisi mentre l'almanacco andava in stampa. Il Vesta Bianco, oltre che dalla "Tucci", è posseduto soltanto dalla Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma tra le biblioteche collegate all'Sbn.



Kalendarium pro dioecesi venetiarium. Stampato nel 1823 a Venezia nella tipografia dell'editore Antonio Cordella, è il tipico lunario a uso delle diocesi cittadine. Soltanto la copertina è illustrata. L'interno del calendario, leggermente più grande degli almanacchi che si diffondono in questo periodo (17 x 11), è un fitto susseguirsi di feste liturgiche, brevi orazioni e una rubrica generale. Manca a tutte le biblioteche italiane collegate all'Opac-Sbn.

Il Kotzebue piacevole. Prima ancora della diffusione in Italia della febbre degli almanacchi, generati -soprattutto a metà Ottocento- dall'incalzante necessità di educare e dilettere il popolo (si tratta infatti della pubblicazione più popolare per antonomasia) si fa notare a Venezia anche questo minuscolo almanacco che nel 1824, anno bisestile, esce con 174 pagine di cm 11 x 7. Sul frontespizio si legge che è stampato "a spese dell'editore Antonio Bazzarini". Secondo il catalogo centrale del Ministero dei Beni Culturali, non è posseduto da alcun'altra biblioteca italiana collegata all'Opac-Sbn.

Elenco delle illustrazioni

I tre frontespizi delle Cinquecentine selezionate

Copertina del *Magazzino Universale*, indicante l'anno di pubblicazione e lo stampatore

Diario Veneto

Antiporta e frontespizio della *Temì Veneta*

Antiporta e frontespizio del *Vesta Bianco*

Realizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci
col contributo della Regione Campania

